

Vita Classic – Reporting sugli investimenti

31 dicembre 2022

Retrospektiva

Fatti importanti	
Nome della fondazione	Fondazione collettiva Vita
Patrimonio previdenziale	CHF 17,53 miliardi
Performance netta 2022	-9,80%
Performance media netta 2018–2022	1,59% p.a.
Grado di copertura (art. 44 cpv. 2 OPP 2)	100,1% (indicativo)

2022: un anno d'investimenti impegnativo

Sta per finire un anno d'investimenti ricco di avvenimenti e particolarmente complesso. Eventi eccezionali come l'invasione russa dell'Ucraina e i connessi timori di una situazione di carenza energetica, nonché i problemi alle catene di fornitura (inaspriti dalla politica zero Covid cinese) hanno portato a livelli d'inflazione record, che hanno segnato la conclusione dell'era dei tassi d'interesse bassi. Tensioni geopolitiche e ulteriori aumenti degli interessi hanno alimentato le paure di una recessione, facendo calare vistosamente i mercati azionari e obbligazionari.

Andamento degli investimenti

Contributi alla performance 2022	In percentuale
Obbligazioni	-4,15
Immobili	-0,23
Azioni	-5,82
Infrastruttura	0,17
Investimenti alternativi	0,20
Altro (Ipoteche, Put e FX Hedge)	0,03
Totale	-9,80

Performance netta al 31.12.2022	In percentuale
Anno in corso	-9,80
1 anno	-9,80
3 anni, p.a.	1,05
5 anni, p.a.	1,59
1° trimestre	-3,30
2° trimestre	-5,96
3° trimestre	-2,25
4° trimestre	1,47

Ancora problemi alle catene di fornitura

Oltre alle conseguenze di natura sanitaria, la pandemia mondiale di Covid esplosa circa tre anni fa ha lasciato il segno anche nelle catene di fornitura. I lockdown imposti dagli Stati hanno fortemente danneggiato alcuni settori economici. Ove possibile i e le dipendenti hanno lavorato da casa, oppure hanno dovuto a lavorare a orario ridotto o hanno perso il posto di lavoro. A essere particolarmente colpiti sono stati i settori di gastronomia, turismo, industria alberghiera e commercio al dettaglio. I cali produttivi e i più rigidi controlli alle frontiere, nonché la parziale chiusura dei

porti, hanno causato problemi di approvvigionamento a livello globale.

Il sistema, già fortemente sotto pressione, è stato ulteriormente gravato nel 2022 dalla guerra in Ucraina, che ha provocato l'aumento dei prezzi per l'energia e i generi alimentari, nonché dal permanere della politica zero Covid cinese. Alla scarsa offerta, dovuta alle difficoltà nelle forniture, fa fronte un aumento della domanda di merce a seguito dell'effetto di ripresa dopo il coronavirus. Ciò porta, nel suo insieme, a un incremento generale dei prezzi.

Strategia d'investimento

Struttura patrimoniale al 31.12.2022	In percentuale	Target	Min.	Max.
		Strategia		
Azioni Svizzera	5,59	6,00	4,00	8,00
Azioni estero	24,35	27,00	22,00	32,00
Totale azioni	29,94	33,00		
Obbligazioni Svizzera	10,72	11,00	8,00	14,00
Obbligazioni estero	19,07	21,00	15,00	27,00
Totale Obbligazioni	29,79	32,00		
Immobili Svizzera	12,29	10,00	5,00	17,00
Immobili estero	5,08	5,00	2,00	8,00
Totale immobili	17,37	15,00		
Ipoteche	7,06	7,00	3,00	11,00
Totale ipoteche	7,06	7,00		
Infrastruttura	2,61	3,00	0,00	8,00
Totale Infrastruttura	2,61	3,00		
Private Equity	3,95	3,00	0,00	5,00
Hedge fund	0,06	0,00	0,00	7,00
Private Debt	6,31	6,00	2,00	10,00
Totale investimenti	10,32	9,00		
Totale liquidità	2,45	1,00	0,00	5,00
Totale Altro	0,46			
Totale	100,00	100,00		

10 maggiori posizioni azionarie	In % del portafoglio
Nestlé SA	1,13%
Roche Holding AG	0,81%
Novartis AG	0,71%
Apple Inc	0,60%
Microsoft Corp	0,50%
Alphabet Inc	0,31%
Taiwan Semiconductor Manufacturing Co	0,29%
Tencent Holdings Ltd	0,27%
Amazon.com Inc	0,26%
Cie Financière Richemont	0,26%
Totale	5,14%

10 maggiori posizioni obbligazionarie	In % del portafoglio
Stati Uniti d'America	3,68%
Pfandbriefbank schweizerischer Hypothekarinstitute	1,77%
Pfandbriefzentrale der schweizerischen Kantonalbanken AG	1,38%
Confederazione Svizzera	1,17%
Repubblica Francese	0,44%
Repubblica Federale Tedesca	0,36%
Banca Cantonale di Zurigo	0,29%
Regno di Spagna	0,26%
Cantone Ginevra	0,23%
Banca europea per gli investimenti	0,16%
Totale	9,74%

Le Banche centrali mantengono la loro linea

L'ultimo trimestre del 2022 era iniziato pieno di promesse: molto lasciava presagire che le Banche centrali potessero rallentare gli aumenti dei tassi d'interesse e che i livelli d'inflazione avessero raggiunto il picco massimo. Un altro elemento favorevole ai mercati finanziari era stato l'annuncio, da parte della Cina, di voler allentare la propria rigida politica di zero Covid. Tuttavia, nonostante i dati economici

complessivamente migliori di quanto atteso, a dicembre le banche centrali hanno proseguito nel loro ciclo di aumento dei tassi, segnalando in modo evidente la loro intenzione di voler continuare a spingere l'inflazione verso la soglia del 2%. Ciò ha attenuato a dicembre la propensione al rischio da parte degli investitori e delle investitrici. Tuttavia, l'ultimo trimestre 2022 è stato l'unico dell'anno a chiudere con un segno positivo.

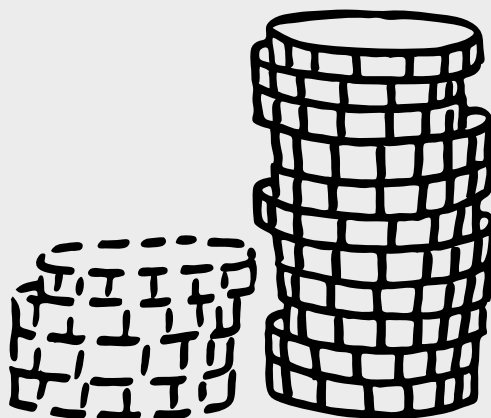
La riduzione dei rischi di cambio in valuta estera conviene

Nel 2021 la Fondazione collettiva Vita aveva rielaborato la propria strategia di copertura del rischio di cambio. Oltre all'adeguamento del sistema, la Fondazione aveva deciso anche un'ulteriore riduzione dei rischi di cambio in valuta estera. Ciò incrementa innanzi tutto la stabilità del portafoglio.

L'aumento della copertura si è svolto in due tranches: per l'euro a inizio gennaio 2022 e per il dollaro USA a metà anno. Soprattutto la copertura nei confronti dell'euro ha dato i suoi frutti nel 2022. Dopo che a metà giugno la Banca nazionale svizzera (BNS) aveva inaspettatamente alzato i suoi tassi di riferimento già prima della Banca centrale europea (BCE), il valore dell'euro è sceso al di sotto di un franco. La BCE ha reagito in ritardo agli elevati tassi d'inflazione e ha cominciato a luglio ad abbandonare la propria politica monetaria ultra-espansiva. Oltre all'emergere dei timori legati alla recessione, hanno inciso negativamente sull'euro anche le incertezze legate a una potenziale situazione di carenza di energia. In questo contesto particolarmente teso, il franco svizzero tiene fede alla propria reputazione di «porto sicuro».

La Banca centrale statunitense era stata una delle prime banche centrali a mettere fine già in primavera alla propria politica di tassi d'interesse pari a zero. Nonostante la pressione inflazionistica, l'economia statunitense si è rivelata solida, non da ultimo grazie al forte mercato del lavoro. Di conseguenza, nel corso dell'anno il dollaro statunitense ha guadagnato nei confronti del franco svizzero.

Le variazioni dei corsi di cambio possono influire in modo decisivo sul rendimento degli investimenti. In passato, il franco svizzero ha acquisito valore nei confronti di molte valute e pertanto può essere equiparato a una copertura nei confronti dei rischi di cambio. La Fondazione collettiva Vita investe in un portafoglio ampiamente diversificato e in tal modo detiene una quota elevata del patrimonio a livello internazionale e quindi anche in valute estere. Gli impegni devono però essere assunti in franchi svizzeri e per questo motivo è fondamentale prevedere una copertura dai rischi di cambio.



Disclaimer: la presente pubblicazione è stata redatta con la massima cura possibile. La Fondazione collettiva Vita non si assume alcuna garanzia per quanto riguarda l'attualità, la completezza e la correttezza dei contenuti.

Fondazione collettiva Vita
Hagenholzstrasse 60 | 8050 Zurigo
www.vita.ch